

INTEGRAZIONE DEI FATTORI ESG NELLE DECISIONI DI INVESTIMENTO DELLE GESTIONI PATRIMONIALI

 **Banco di Desio e della Brianza S.p.A.**

INDICE

1. PREMESSA.....	2
2. GLOSSARIO	5
3. OBIETTIVI E AMBITO DI APPLICAZIONE	7
4. RUOLI E RESPONSABILITA'	7
5. ESG FRAMEWORK PER LE DECISIONI DI INVESTIMENTO	8
6. Principal Adverse Impact (PAI)	11
7. AGGIORNAMENTO DEL SITO WEB.....	13
APPENDICE.....	14

1. PREMESSA

Il Gruppo Banco Desio considera l'integrazione dei rischi di sostenibilità nel processo di definizione delle linee strategiche e nel proprio modello di business, non solo un modo per rispondere ai nuovi obblighi normativi, ma anche un elemento fondamentale di gestione del rischio e di creazione di valore nel medio-lungo periodo e verso tutti gli stakeholder.

In coerenza con il quadro normativo vigente, e in particolare con:

- il Regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 novembre 2019 relativo all’informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari (cosiddetto “Regolamento SFDR”);
- il Regolamento Delegato (UE) 2022/1288 della Commissione del 6 aprile 2022 che integra il regolamento SFDR per quanto riguarda le norme tecniche di regolamentazione che specificano il contenuto, le metodologie e la presentazione delle informazioni relative agli indicatori di sostenibilità e agli effetti negativi per la sostenibilità, nonché il contenuto e la presentazione delle informazioni relative alla promozione delle caratteristiche ambientali o sociali e degli obiettivi di investimento sostenibile nei documenti precontrattuali, sui siti web e nelle relazioni periodiche;
- il Regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento Europeo e del Consiglio (cosiddetto “Taxonomy”) relativo all’istituzione di un quadro regolamentare che favorisce gli investimenti sostenibili e recante modifica del regolamento (UE) 2019/2088;

la presente politica descrive come Banco Desio (di seguito anche la “Banca”) abbia integrato i rischi di sostenibilità nei propri processi decisionali relativi alle Gestioni Patrimoniali e consideri i principali effetti negativi che le proprie decisioni di investimento potrebbero avere sui fattori di sostenibilità.

In tal senso il Gruppo Banco Desio ha definito un percorso di consolidamento della sostenibilità all’interno delle attività d’impresa, integrando fattori ambientali, sociali e di governance (Environmental, Social and Governance, ovvero “ESG”) nei processi di business, mediante l’adozione di specifici KPI di sostenibilità.

Il Banco Desio ha sviluppato la presente policy ESG per le decisioni di investimento delle Gestioni Patrimoniali (di seguito “Policy ESG”) sulla base dei valori definiti nel Codice Etico, della mission e degli impegni in materia di sostenibilità definite nelle Linee di indirizzo in materia Corporate Social Responsibility(CSR), ponendosi l’obiettivo di adottare una metodologia di selezione degli strumenti finanziari che tiene conto dei fattori ESG e dei KPI di sostenibilità come parte integrante del processo di investimento. Questa politica rafforza quindi l’impegno del Gruppo nei confronti dei propri stakeholder per quanto riguarda l’integrazione della sostenibilità nelle decisioni di investimento relativamente al Servizio di Gestione Patrimoniale offerto alla clientela, nonché l’impegno continuo del Gruppo verso tali tematiche.

Inoltre, in conformità con il quadro normativo sopracitato, il Banco Desio pubblica sul proprio sito web le seguenti informative in ambito sostenibilità:

- le informazioni circa l’integrazione dei rischi di sostenibilità nei processi decisionali relativi agli investimenti (ex art. 3 SFDR);
- le caratteristiche sostenibili dei prodotti finanziari che promuovono caratteristiche ambientali o sociali degli investimenti sostenibili e le relative metodologie per la valutazione, misurazione e monitoraggio (ex art. 10 SFDR);

- gli eventuali aggiornamenti alle informative di cui sopra (ex art. 12 SFDR). In tale ipotesi verrà data una spiegazione chiara delle modifiche apportate.

2. GLOSSARIO

ESG: l'acronimo ESG, Environmental, Social e Governance prevede la valutazione di elementi di sostenibilità congiuntamente alla valutazione finanziaria di un emittente/strumento finanziario. A titolo esemplificativo, nelle valutazioni relative la lettera E "Environmental" sono racchiuse tematiche ambientali quali ad esempio: l'efficienza nell'utilizzo delle risorse e l'attenzione al cambiamento climatico; nelle valutazioni relative la lettera S "Social" sono racchiuse tematiche sociali quali ad esempio: l'impiego di lavoro minorile nella produzione, l'attenzione all'uguaglianza e l'inclusione nel trattamento delle persone; nelle valutazioni relative la lettera G "Governance" sono racchiuse tematiche quali ad esempio: la remunerazione del top management e la composizione degli Organi Societari.

Investimento sostenibile: investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale, misurato, ad esempio, mediante indicatori chiave di efficienza delle risorse concernenti l'impiego di energia, l'impiego di energie rinnovabili, l'utilizzo di materie prime e di risorse idriche e l'uso del suolo, la produzione di rifiuti, le emissioni di gas a effetto serra nonché l'impatto sulla biodiversità e l'economia circolare o un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo sociale, in particolare un investimento che contribuisce alla lotta contro la disuguaglianza, o che promuove la coesione sociale, l'integrazione sociale e le relazioni industriali, o un investimento in capitale umano o in comunità economicamente o socialmente svantaggiate a condizione che tali investimenti non arrechino un danno significativo a nessuno di tali obiettivi e che le imprese che beneficiano di tali investimenti rispettino prassi di buona governance, in particolare per quanto riguarda strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

KPI di Sostenibilità: si tratta di metriche (KPI acronimo di Key Performance Indicator ovvero indicatori chiave di prestazione) che aiutano a calcolare l'impatto ambientale e di sostenibilità di un prodotto.

Rischio di sostenibilità: un evento o una condizione di tipo ambientale, sociale o di governance che, se si verifica, potrebbe provocare un significativo impatto negativo effettivo o potenziale sul valore dell'investimento. Tale rischio include i Rischi Climatici e Ambientali.

Rischi Climatici e Ambientali: in coerenza con il documento della Banca Centrale Europea "Guida sui rischi climatici e ambientali Aspettative di vigilanza in materia di gestione dei rischi e informative" si definisce il rischio climatico e ambientale come un evento o una condizione di tipo climatico e ambientale che, se si verifica, potrebbe provocare un significativo impatto negativo effettivo o potenziale sul valore dell'investimento. I rischi climatici e ambientali si dividono in: (i) rischi fisici: sono i rischi conseguenti al cambiamento climatico e possono essere determinati da eventi acuti o da cambiamenti climatici a lungo termine, e (ii) rischi di transizione: sono i rischi connessi alla transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio che può comportare cambiamenti politici, legali, tecnologici e di mercato per affrontare i requisiti di mitigazione e adattamento relativi al cambiamento climatico.

RTS (*Regulation Technical Standard*): norme tecniche di regolamentazione, così come contenute nel Regolamento (UE) 2022/1288 della Commissione Europea del 6 aprile 2022 che integra il regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento europeo e del Consiglio Europeo.

SFDR (*Sustainable Finance Disclosure Regulation*): Regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento Europeo e del Consiglio Europeo del 27 novembre 2019 relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari, e successive modifiche ed integrazioni.

Tassonomia UE delle attività sostenibili: sono le attività economiche che possono essere considerate "ecosostenibili" dal punto di vista ambientale, così come previsto dal Regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento Europeo e del Consiglio Europeo del 18 giugno 2020. Tale regolamento istituisce un quadro di riferimento per gli investimenti sostenibili e reca modifiche al regolamento (UE) 2019/2088.

Effetti negativi: sono i principali effetti negativi (PAI - Principal Adverse Impact) delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità in relazione alle tematiche sul clima e ambiente, sul sociale concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

Prodotto ex Art. 6 SFDR: un prodotto finanziario il cui gestore integra nel processo di investimento la valutazione dei rischi di sostenibilità ma che non ha ambizione di promuovere caratteristiche ambientali e/o sociali (ex art. 8 SFDR) né obiettivi di investimento sostenibile (ex art. 9 SFDR)

Prodotto ex art. 8 SFDR: un prodotto finanziario che promuove, tra le altre caratteristiche, caratteristiche ambientali o sociali, o una combinazione di tali caratteristiche, a condizione che le imprese in cui gli investimenti sono effettuati rispettino prassi di buona governance.

Prodotto ex art. 9 SFDR: un prodotto finanziario che ha come obiettivo investimenti sostenibili, con designazione o meno di un indice di riferimento, ad esempio la riduzione delle emissioni di carbonio.

Rating ESG: un indicatore sintetico attribuito da società specializzate che valutano a livello di un emittente o di un titolo la performance su ambiente, sociale, e governance.

Stakeholder: ossia "portatore di interesse", qualsiasi individuo, gruppo o parte che abbia un interesse in un'organizzazione e nei risultati delle sue azioni. Esempi comuni di stakeholder includono dipendenti, clienti, azionisti.

3. OBIETTIVI E AMBITO DI APPLICAZIONE

Di seguito, si descrive la metodologia di selezione e di monitoraggio degli strumenti finanziari inseriti nel Servizio di Gestione Patrimoniale in considerazione delle analisi effettuate sui fattori ambientali, sociali e di governance e sui KPI di sostenibilità definiti dalla Banca anche in considerazione dei possibili impatti negativi che gli investimenti possono avere sull'ambiente e sulla società.

Al riguardo la Banca ha definito uno specifico processo decisionale, nonché limiti operativi, correlati alle tematiche di sostenibilità, finalizzati al contenimento dei rischi, anche reputazionali, dei portafogli gestiti.

Quanto definito nella presente Policy ESG è integrata nella normativa interna della Banca in tema di Gestioni Patrimoniali. In particolare, si fa riferimento alla Policy rischi di Gruppo, ai limiti operativi delle Linee di portafoglio in gestione, al Risk Appetite Framework e al Regolamento di processo e Manuale operativo GPM.

Il processo di analisi è strutturato in fasi sequenziali, con un approccio modulare secondo le caratteristiche dell'investimento. In particolare, come di seguito descritto, le fasi si articolano nel c.d. "screening negativo", tramite l'applicazione di criteri di esclusione dall'universo investibile e nel c.d. "screening positivo" tramite l'adozione di un rating ESG associato agli strumenti finanziari e il rispetto di determinate soglie definite dalla Banca per i KPI di sostenibilità e nel monitoraggio dei portafogli gestiti.

La Banca ha inoltre implementato un processo di individuazione, raccolta dati, controllo, rendicontazione e pubblicazione dei principali impatti negativi (PAI), quale risultato medio prodotto dagli investimenti effettuati nel periodo di riferimento: potenzialmente causati, aggravati o direttamente collegati alle decisioni di investimento.

4. RUOLI E RESPONSABILITA'

Per garantire un'efficace implementazione della sua Politica di Sostenibilità, il Gruppo Banco Desio prevede il coinvolgimento attivo delle seguenti Direzioni, degli Uffici aziendali, ai quali si aggiungono i Comitati e gli organi direzionali:

- Direzione Wealth Management
- Direzione Risk Management;
- Comitato di Gestione;
- Area Bilancio e Sostenibilità

Questi organi sono incaricati di monitorare e attuare il processo decisionale relativo agli investimenti responsabili, garantendo che ogni decisione sia allineata con i principi ESG definiti nel presente documento. Per ulteriori specifiche rispetto ai singoli ruoli e responsabilità, si faccia riferimento a "Regolamento di processo- Gestione Patrimoni Mobiliari" e "Manuale Operativo – Gestione Patrimoni Mobiliari".

5. ESG FRAMEWORK PER LE DECISIONI DI INVESTIMENTO

Oltre a elencare i settori e le aree considerate controverse per le quali si prevedono limitazioni all'investimento, l'ESG framework descrive il processo di screening e profilatura degli investimenti secondo parametri di sostenibilità che integrano il processo di valutazione descritto nella normativa interna sopra richiamata.

Tale approccio deriva dall'impegno ad uno sviluppo sostenibile a basse emissioni di gas dettato dall'Accordo di Parigi adottato nell'ambito della convenzione quadro delle Nazioni unite sui cambiamenti climatici, nonché dall'Agenda 2030 adottata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite incentrata sullo sviluppo sostenibile (SDG) e dalle linee guida dei Principi di Investimento Responsabile (PRI) delle Nazioni Unite¹ ed in particolare dal PRI n. 1² che prevede l'incorporazione di fattori ambientali, sociali e di governance nell'analisi degli investimenti e nel processo decisionale.

Il processo di analisi è strutturato secondo le seguenti fasi:

FASE I – Screening Negativo con criteri di esclusione modulari secondo le caratteristiche degli investimenti

Lo screening negativo individua paesi e settori economici con limitazioni all'acquisto di determinati emittenti. Tali liste si differenziano a seconda della tipologia di strumento finanziario ed in particolare:

- per gli strumenti finanziari governativi, è stata individuata una lista di Paesi considerati ad alto rischio, adottata dalla Banca in ambito AML³;
- per gli strumenti finanziari corporate, sono stati individuati i settori economici e le aree considerate controverse e ad alto rischio reputazionale⁴ in quanto identificati come fonte di impatti negativi rispetto a valori e principi universalmente riconosciuti come l'etica e la reputazione, la correttezza e la giustizia, la salute e il benessere dell'uomo, i diritti umani, l'ambiente e le generazioni future;
- per gli OICR, è previsto da parte dell'Ufficio GPM lo svolgimento di un'attività di due diligence sulla Società di Gestione (la valutazione dei singoli prodotti è rimandata alla

¹ Il Gruppo Banco Desio è firmatario dei PRI in qualità di Investment Manager dal 2024.

² La principale iniziativa a livello globale in tema di Finanza Sostenibile, promossa dalle Nazioni Unite, che definisce i Principi di investimento responsabile (PRI). Essa enuncia sei linee-guida per incorporare le tematiche ESG nelle pratiche d'investimento.

³ I fattori di rischio considerati nell'identificazione dei paesi ad alto rischio di antiriciclaggio sono i seguenti:

- Presenza o meno con il Paese di accordi per lo scambio automatico di informazioni nel settore fiscale;
- Appartenenza del Paese a giurisdizioni non cooperative ai fini fiscali;
- Appartenenza del Paese a giurisdizioni con criticità nei sistemi di contrasto al riciclaggio; e/o al finanziamento del terrorismo;
- Rischio di corruzione;
- Paesi sotto embargo o con restrizioni volte a contrastare l'attività di Stati, individui o organizzazioni che minacciano la pace e la sicurezza internazionale.

⁴ Si fa rimando alle liste riportate in appendice alla Tabella 1 e 2.

seguente Fase II del processo), volta a verificare che quest'ultima si sia dotata, e che applichi nelle proprie decisioni di investimento, una Policy in ambito ESG coerente ai principi di sostenibilità adottati dalla Banca. Tale attività di due diligence è volta ad escludere dal proprio universo investibile le Società di Gestione che dichiarano di non considerare o che non hanno integrato i rischi di sostenibilità nei propri processi decisionali e di investimento.

Gli strumenti finanziari di emittenti appartenenti alle suddette liste non possono entrare a far parte degli investimenti delle Gestioni patrimoniali.

Fermo restando quanto sopra, eventuali investimenti operati dai gestori verranno attentamente valutati caso per caso dal Responsabile dell'Ufficio GPM e qualora rientranti nelle liste di emittenti da escludere, potranno comunque essere inseriti nel portafoglio complessivo di ciascuna linea senza superare la soglia del 5%.

FASE II – Screening Positivo, verifica delle prassi di Buona Governance e definizione delle percentuali di portafoglio a seconda della linea di gestione

Una volta identificato il potenziale universo investibile mediante l'applicazione dello screening negativo previsto nella fase I, la seconda fase consiste nello screening positivo che prevede un'analisi dei fattori di sostenibilità del nuovo universo investibile e la verifica delle prassi di Buona Governance. Tali analisi valutano da un lato, il rating ESG dello strumento finanziario (attribuito da un data provider esterno) e i KPI di sostenibilità forniti dai manufacturer per il tramite dei tracciati EET (European ESG Template di FinDatEx) e dall'altro il rispetto delle prassi di Buona Governance tramite valutazione della variabile Governance del rating ESG, oltre che, ove applicabile, mediante somministrazione di un questionario qualitativo.

A seguito dello screening, si prevede in particolare che:

a. per le linee di **Gestione patrimoniale in fondi**:

1. qualificate come **Art. 8** ai sensi del Regolamento (UE) 2019/2088:

- almeno l'80% del portafoglio deve essere investito in OICR qualificati, dalle rispettive società di gestione, come prodotti Art. 8 o 9 oppure avere un rating ESG uguale o superiore ad una soglia definita;
- verificare a livello di singolo strumento il raggiungimento di un rating riferito alla variabile "Governance"⁵ (di seguito anche rating G), uguale o superiore ad una soglia definita;
- mantenere un rating G medio di portafoglio uguale o superiore ad una soglia definita;
- ottenere un set di informazioni qualitative in merito alle modalità di verifica delle prassi di Buona Governance da parte dei gestori tramite la somministrazione di un questionario. Il questionario indaga i quattro ambiti di Buona Governance identificati dal Regolamento SFDR, in

⁵ Si rimanda all'Appendice Tabella 5 per approfondimenti metodologici.

particolare strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali, tramite un set di domande a risposta multipla;

- mantenere un rating ESG (ESG Total Score) medio di portafoglio uguale o superiore ad una soglia definita;
 - avere una quota minima di investimenti sostenibili, a livello di portafoglio, almeno pari ad una soglia definita;
 - avere una quota minima di OICR allineati alla tassonomia, a livello di portafoglio, almeno pari ad una soglia definita;
2. avere una quota minima di OICR che dichiarano di considerare i principali effetti negativi (PAI), a livello di portafoglio, almeno pari ad una soglia definita; qualificate come **Art. 9** ai sensi del Regolamento (UE) 2019/2088:
- rispettare tutti i requisiti di cui al punto precedente;
 - identificare un obiettivo sostenibile da perseguire.
3. classificate come “**non ESG**” (ossia art.6 ai sensi del Regolamento (UE) 2019/2088) almeno il 30% del portafoglio deve essere investito in OICR qualificati, dalle rispettive società di gestione, come prodotti Art. 8 o 9 oppure avere un rating ESG uguale o superiore ad una soglia definita.

b. per le linee di **Gestione patrimoniale mobiliari**:

1. qualificate come **Art. 8** ai sensi del Regolamento (UE) 2019/2088:
- almeno l’80% della componente azionaria ed obbligazionaria deve essere investita in strumenti finanziari che rispettino le caratteristiche e le soglie definite;
 - verificare a livello di singolo strumento il raggiungimento di un rating G, uguale o superiore ad una soglia definita;
 - mantenere un rating G medio di portafoglio uguale o superiore ad una soglia definita; mantenere un rating ESG (ESG Total Score) medio di portafoglio uguale o superiore ad una soglia definita;
 - avere una quota minima di investimenti sostenibili, a livello di portafoglio, almeno pari ad una soglia definita;
 - avere una quota minima di sottostanti allineati alla tassonomia, a livello di portafoglio, almeno pari ad una soglia definita;
 - avere una quota minima di sottostanti che dichiarano di considerare i principali effetti negativi (PAI), a livello di portafoglio, almeno pari ad una soglia definita;
2. qualificate come **Art. 9** ai sensi del Regolamento (UE) 2019/2088:
- rispettare tutti i requisiti di cui al punto precedente;
 - identificare un obiettivo sostenibile da perseguire;

3. qualificate come “**non ESG**” (ossia art. 6 ai sensi del Regolamento (UE) 2019/2088) almeno il 15% della componente azionaria ed obbligazionaria deve essere investita in strumenti finanziari che rispettino le caratteristiche e le soglie definite.

Per il dettaglio delle soglie e delle metodologie di calcolo dei KPI di sostenibilità si rimanda rispettivamente alle Tabelle 3 e 4 in allegato.

Le suddette soglie, e i relativi info – provider, potranno essere sostituiti in occasione della revisione annuale della presente Policy.

FASE III – Monitoraggio e reporting

L'attività di monitoraggio della coerenza dei portafogli gestiti, rispetto alle liste e alle soglie previste nelle due precedenti Fasi, è svolta con cadenza trimestrale. In caso di superamento delle soglie si prevede la valutazione di azioni correttive al fine di ribilanciare il portafoglio, entro la chiusura del trimestre successivo, in accordo con il Comitato di Gestione.

Oltre al monitoraggio attivo, si prevede che l'Ufficio GPM rendiconti semestralmente alla Direzione Risk Management circa il posizionamento rispetto alla sostenibilità dei portafogli gestiti e il rispetto delle soglie e dei limiti di investimento previsti nelle precedenti fasi. Tale reportistica è inoltre resa disponibile alla Direzione Generale e alle strutture del Banco Desio interessate e coinvolte negli ambiti relativi alla sostenibilità (ad esempio Area Bilancio e Sostenibilità).

6. Principal Adverse Impact (PAI)

L'Ufficio GPM si avvale di un processo di individuazione, prioritizzazione, valutazione e monitoraggio dei PAI che permette di gestire gli impatti avversi che risultano essere di maggiore materialità rispetto alle diverse strategie di investimento e di garantire il rispetto degli obiettivi ESG.

Nell'ambito del proprio framework di gestione dei rischi ESG, l'Ufficio GPM monitora e valuta, sulla base delle informazioni e dei dati forniti da primari info-provider un ampio set di indicatori PAI in linea con la normativa vigente.

L'Ufficio GPM pone una forte attenzione alle tematiche sociali e ambientali e si impegna a mitigare i potenziali effetti negativi dei propri investimenti prendendo in considerazione i 18 indicatori PAI obbligatori e 2 indicatori facoltativi aggiuntivi (cfr. Regolamento Delegato 1288/2022 Allegato I).

In tale ambito le scelte di investimento sono indirizzate identificando come prioritari i seguenti PAI:

PAI 1: Emissioni di GHG

PAI 2: Impronta di carbonio

PAI 12: Divario retributivo di genere non corretto

PAI 13: Diversità di genere nel consiglio

PAI 14: Esposizione ad armi controverse.

In aggiunta si precisa che a livello di singolo prodotto (GPM/GPF), internamente all'Ufficio vengono elaborati specifici report che prevedono:

- l'indicazione del valore (in valore assoluto o percentuale) per singolo indicatore PAI
- l'indicazione della tendenza osservata rispetto ai periodi precedenti (trend negativo: aumento del valore del PAI o trend positivo: diminuzione del valore del PAI).

Tali indicatori consentiranno di monitorare nel tempo gli impatti generati dalle scelte di investimento sui fattori di sostenibilità per indirizzare eventuali azioni di rimedio in caso di situazioni valutate anomale.

7. AGGIORNAMENTO DEL SITO WEB

In adempimento a quanto previsto dal Regolamento (UE) 2019/2088, l'Ufficio GPM provvede a pubblicare sul sito web di Banco Desio:

- gli eventuali aggiornamenti apportati alla presente Policy ESG per le decisioni di investimento e con impatti sulle politiche di integrazione dei rischi di sostenibilità nei processi decisionali relativi agli investimenti;
- le informative aggiornate relative ai prodotti qualificati ex Art. 8 o 9 e gestiti da Banco Desio.
- Il PAI Statement annuale contenente le informazioni relative al periodo 1° gennaio-31 dicembre di ogni anno (entro il 30 giugno dell'anno successivo).

Al fine di garantire che le informazioni pubblicate sul sito web del Banco Desio siano aggiornate, l'Ufficio GPM le rivede periodicamente e qualora necessario, per quanto di competenza, effettua proposte di integrazione delle stesse.

APPENDICE

In linea con l'ESG framework per le politiche di credito, il Banco Desio definisce i seguenti settori e aree di attività controverse, ovvero in cui il Gruppo ha previsto limitazioni all'acquisto in quanto identificati a livello internazionale come fonte di impatti negativi rispetto a valori e principi universalmente riconosciuti come l'etica e la reputazione, la correttezza e la giustizia, la salute e il benessere dell'uomo, i diritti umani, l'ambiente e le generazioni future⁶.

In particolare, anche in coerenza con la Policy antiriciclaggio e contrasto al finanziamento del terrorismo di cui si è dotato, il Gruppo Banco Desio limita gli investimenti in emittenti⁷ che operano, in maniera esclusiva o prevalente, nei seguenti settori e aree di attività controversi. L'aggiornamento delle liste di esclusione da parte del Gruppo Banco Desio viene svolto con frequenza almeno annuale, in coerenza con quanto indicato nella Policy Antiriciclaggio.

TABELLA 1 - SETTORI CONTROVERSI	
ARMAMENTI CONTROVERSI	• <i>Produzione o commercio di armi di distruzione di massa e armi controverse così definite da convenzioni internazionali (Treaty on the Non-Proliferation of Nuclear Weapons, Biological Weapons Convention, Chemical Weapons Convention, Ottawa Treaty, etc.)</i>
INGEGNERIA GENETICA NON A SCOPO MEDICO	• <i>Ingegneria genetica (biogenetica) non a scopo medico, che provochi lesioni o impatti negativi sul benessere umano e animale, finalizzata alla clonazione di esseri umani e di animali e che leda principi etici e morali universalmente riconosciuti</i>
PORNOGRAFIA	• <i>Pornografia online</i> • <i>Attività connesse alla pornografia che incentivano comportamenti di sfruttamento femminile e minorile e che possano ledere i diritti umani</i>

TABELLA 2 - AREE DI ATTIVITÀ CONTROVERSI	
ATTIVITÀ POTENZIALMENTE A RISCHIO RICICLAGGIO DI DENARO⁸	• Finanziamenti o attività che si appoggiano a istituti di money transfer e cambia valute • Attività legate ad agenzie di recupero crediti non vigilate (ovvero non appartenenti a gruppi bancari) • Attività legate a prestatori di servizi relativi all'utilizzo di valute virtuali (c.d. crypto-asset e virtual asset) • Attività di "compro oro" iscritti nel registro pubblico informatizzato presso l'OAM (Organismo per la gestione degli elenchi degli agenti di attività finanziaria e dei mediatori creditizi) ai sensi del D.lgs. 92/2017 ovvero di "operatori professionali in oro" disciplinati dalla L. 7/2000 iscritti nell'albo presso la Banca d'Italia (c.d. attività di acquisto e vendita di oro da investimento e materiale d'oro)

⁶ Fonti: Policy antiriciclaggio e contrasto al finanziamento del terrorismo del Gruppo Banco Desio, Principles for Responsible Investments (PRI), International Finance Corporation (IFC).

⁷ In caso di conglomerati il Banco Desio si asterrà dall'investire solo nel caso in cui questi, complessivamente considerati, svolgano la propria attività prevalente in questi settori e aree di attività.

⁸ Fare riferimento alle fattispecie previste dal vigente MOG 231 del Gruppo Banco Desio.

	Società veicolo di operazioni di cartolarizzazione non poste in essere dal Gruppo Banco Desio (ovvero in cui le entità ad esso appartenenti non sono “originator”)
ATTIVITÀ CHE VIOLANO IL BENESSERE DEGLI ANIMALI	- Attività legate alla produzione o commercio di prodotti che utilizzano test su animali - Attività legate al commercio di specie in via di estinzione per fini commerciali
GIOCO D’AZZARDO	- Casinò e case da gioco - Concessionari e distributori di giochi o videolottery (VLT) online (gioco d’azzardo online) o su rete fisica - Attività (ovvero esercenti) di gioco d’azzardo
UTILIZZO DI MATERIALI PERICOLOSI	- Produzione o commercio di materiali radioattivi (fatta eccezione di materiale medico, di controllo qualità) - Produzione o commercio di fibre di amianto
ATTIVITÀ INCLUSE IN DIVIETI INTERNAZIONALI	- Attività di soggetti inseriti in black list nazionali o internazionali (ONU, OFAC, Comunitarie, Agenzia delle Entrate) - Attività che, anche in modo indiretto, contribuiscono a violare i diritti fondamentali della persona - Produzione o commercio in qualunque prodotto o attività ritenuta illegale in base alle normative nazionali e convenzioni/accordi/divieti internazionali come prodotti farmaceutici, pesticidi/erbicidi, sostanze che riducono lo strato dell’ozono, PCB, prodotti o animali regolati dalla Convenzione sul commercio internazionale sulle specie in estinzione, sulla flora e fauna - Attività di Paesi aventi restrizioni commerciali, per opera di normative nazionali ed internazionali
CANAPA LIGHT SATIVA	Produzione o commercio di cannabis c.d. legale

TABELLA 3 – TABELLA DI RICONDUZIONE SOGLIE ESG PER PRODOTTO DI INVESTIMENTO	
PRODOTTO DI INVESTIMENTO	DESCRIZIONE CARATTERISTICHE E SOGLIA
GPF ESG (ex Art. 8 o 9)	Caratteristiche e soglie: - Soglia rating ESG (Total Score ESG per singolo strumento): 41,66 - Rating ESG medio di portafoglio: 66,66 - Quota minima di investimenti sostenibili, a livello di portafoglio: 20% - Quota di portafoglio investita in OICR con allineamento tassonomico: 5% - Quota di portafoglio investita in OICR che considerano i PAI: 50% - Soglia rating G (Pillar G) medio di portafoglio per la verifica delle prassi di Buona Governance: 66,66 - Soglia rating G (Pillar G) per singolo strumento per la verifica delle prassi di Buona Governance: 41,66
GPF NON ESG (Art. 6)	Caratteristiche e soglie: - Soglia ESG (Total score ESG) medio di portafoglio: 41,66 - Soglia G (Pillar G) medio di portafoglio per la verifica delle prassi di Buona Governance: 41,66
GPM ESG (Art. 8 o 9)	Caratteristiche e soglie della componente azionaria e obbligazionaria: - Soglia rating ESG (Total score ESG per singolo strumento): 41,66 - Rating ESG (Total score ESG) medio di portafoglio: 66,66 - Quota minima di investimenti sostenibili, a livello di portafoglio: 20% - Quota di portafoglio investita in sottostanti con allineamento tassonomico: 5%

	- Quota di portafoglio investita in sottostanti che considerano i PAI: 50% - Soglia rating G (Pillar G) medio di portafoglio per la verifica delle prassi di Buona Governance: 66,66 Soglia rating G (Pillar G) per singolo strumento per la verifica delle prassi di Buona Governance: 41,66 Caratteristiche aggiuntive della componente obbligazionaria: - Green Bond, Social Bond e Sustainability Bond; o - Titoli di Stato non soggetti alle limitazioni previste dallo screening negativo.
GPM NON ESG (Art. 6)	Caratteristiche e soglie: - Soglia ESG (Total score ESG) medio di portafoglio: 41,66 Soglia rating G (Pillar G) medio di portafoglio per la verifica delle prassi di Buona Governance: 41,66 Caratteristiche aggiuntive della componente obbligazionaria: - Green Bond, Social Bond e Sustainability Bond; o - Titoli di Stato non soggetti alle limitazioni previste dallo screening negativo.

TABELLA 4 – Metodologia di calcolo dei KPI di sostenibilità	
KPI ESG	MODALITÀ DI CALCOLO
Investimenti sostenibili	Media ponderata per l'AUM delle quote di investimenti sostenibili effettuate dagli strumenti finanziari presenti nel portafoglio della linea GP. Tali quote sono rilevate tramite la % espressa nei file EET: il campo 20180 per prodotti art. 8 e i campi 20220 e 20250 per prodotti art. 9.
Allineamento tassonomico	Media ponderata per l'AUM delle quote di investimenti allineati alla tassonomia effettuate dagli strumenti sottostanti finanziari presenti nel portafoglio della linea GP. Tali quote sono rilevate nei file EET: campo 20190 per prodotti art. 8 e 20230 per prodotti art.9, valorizzati a «Y».
PAI	Media ponderata per l'AUM degli strumenti finanziari presenti nel portafoglio della Linea GP che dichiarano di considerare i PAI nei file EET: campo 20100 valorizzato a «Y».

TABELLA 5 – Provider	
PROVIDER	DESCRIZIONE PROVIDER
Prometeia	Prometeia è il Provider contributore dei rating ESG sugli strumenti finanziari presenti in anagrafica. In particolare, l'indicatore che confluisce nel rating ESG corrisponde ad un indicatore di sostenibilità complessivo (ESG Total Score) che considera congiuntamente gli aspetti relativi a 3 Pillar: E(nvironment), S(ocial), G(overnance). Inoltre, per la verifica delle prassi di Buona Governance viene utilizzato l'indicatore assoluto Pillar G, che misura la bontà dell'attività di governo societario.

TABELLA 6 – Verifica delle prassi di Buona Governance	
PRODOTTO DI INVESTIMENTO	MODALITÀ DI VERIFICA DELLE PRASSI DI BUONA GOVERNANCE
GPF ESG (ex Art. 8 o 9)	Le prassi di Buona Governance sono verificate tramite: - variabile "Governance" del rating ESG (Pillar G), come riportato nella Tabella 3; - questionario qualitativo volto all'approfondimento delle modalità di verifica dei quattro criteri di riferimento stabiliti dal Regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento Europeo e del Consiglio (SFDR),

	ovvero strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale, rispetto degli obblighi fiscali.
GPM ESG (Art. 8 o 9)	Le prassi di Buona Governance sono verificate tramite: • variabile “Governance” del rating ESG (Pillar G), come riportato nella Tabella 3.